

Programma

venerdì 29 agosto_ore 17.30_piazza d'armi Fortezza Firmafede 2 gratuito

Apertura con Massimo Caleo, Sindaco di Sarzana
Giulia Cogoli, Ideatrice e Direttrice del Festival della Mente
Matteo Melley, Presidente della Fondazione Carispe

Eva Cantarella



1

Scelgo dunque sono. Ulisse e l'invenzione del soggetto

La consapevolezza di essere un soggetto capace di autodeterminarsi è una conquista fondamentale, che è alla base di concetti come "colpa" e "responsabilità", e prelude alla loro successiva trasformazione in principi giuridici. La storia di Ulisse consente di seguire i passaggi di questa straordinaria "invenzione". Come altri eroi omerici Ulisse sa che gli dei possono determinare le sue azioni, ma esiste anche la possibilità di contrastarli: una persona è responsabile delle proprie azioni solo quando ha agito liberamente e volontariamente.

Eva Cantarella ha insegnato in Italia e all'estero, attualmente insegna Diritto greco antico all'Università di Milano. Ha pubblicato numerosi saggi sul diritto e sugli aspetti del mondo greco e romano, ricordiamo: *Norma e sanzione in Omero* (Giuffrè, 1979); *L'ambiguo malanno. La donna nel mondo*

greco e romano (Einaudi, 1980); *I supplizi capitali. Origini e funzioni della pena di morte in Grecia e a Roma* (Rizzoli, 1991); *Itaca. Eroi, donne, potere tra vendetta e diritto* (Feltrinelli, 2002); *L'amore è un dio* (Feltrinelli, 2007); *Ritorno della vendetta. Pena di morte: giustizia o assassinio?* (Rizzoli, 2008).

venerdì 29 agosto_ore 19.00_piazza Matteotti 1 euro 3,00

Remo Bodei, Vito Mancuso, Armando Massarenti

2

Lo specchio di Frankenstein. Scienza, etica e ricerca

Le scoperte scientifiche stanno cambiando radicalmente la nostra vita, ma pongono anche quotidianamente problemi etici. Questo avviene soprattutto in ambito biomedico, dove si accende sempre più il dibattito sulla libertà della ricerca e sui suoi limiti. Il caso delle cellule staminali assieme ad altri temi della ricerca scientifica, dimostrano come questi aspetti possano entrare in tensione tra loro, disegnando scenari inediti sui rapporti tra scienza, società e mondo dell'informazione. Ne parlano un teologo e due filosofi, da sempre attenti osservatori della nostra realtà, anche se da versanti diversi.

Remo Bodei insegna Filosofia alla University of California, si è occupato di pensiero utopico e di forme della temporalità nel mondo moderno ed anche delle forme della memoria e dell'identità individuale e collettiva. Tra i suoi libri: *Destini personali* (Feltrinelli, 2002); *Una scintilla di fuoco. Invito alla filosofia* (Zanichelli, 2005); *Piramidi di tempo. Storie e teorie del déjà vu* (Mulino, 2006).

Vito Mancuso insegna Teologia moderna e contemporanea

all'Università San Raffaele di Milano. Ha pubblicato per Mondadori: *Il dolore innocente* (2002); *Per amore* (2005); *Rifondazione della Fede* (2008); e *L'anima e il suo destino* (Raffaello Cortina, 2007).

Armando Massarenti è responsabile delle pagine Scienza e filosofia de *Il Sole 24 ORE Domenica*. Dirige *Etica e Economia* ed è professore a contratto in diverse università. Ha pubblicato per Guanda: *Il lancio del nano ed altri esercizi di filosofia minima* (2007); *Staminalia; Scienza, etica e libertà della ricerca* (2008).

Stefano BarTEZZAGHI

La creatività delle parole

Enigmistica, giochi di parole, semiotica e altro per una lingua creativa, molto più di quanto crediamo e sappiamo. Perché le parole sono divertimento, comunicazione, letteratura, arte, vita, e si dovrebbero conoscerle, amarle e giocarci con più leggerezza e serietà. Esperto di enigmistica e linguaggio, BarTEZZAGHI ci conduce nel fantastico mondo delle parole, quelle pazze e quelle allegre, quelle di ieri e di oggi, là dove la letteratura diventa crittografia, matematica ed enigmistica, ma specialmente gioco, il più bel gioco che ci sia.

Stefano BarTEZZAGHI (Milano, 1962) si occupa di giochi di parole e della loro storia. Proviene da una famiglia di enigmisti: il padre, Piero, era un famoso autore di cruciverba. Dopo gli studi in semiotica e la laurea con Umberto Eco ha incominciato a collaborare con rubriche e articoli di cultura con *La Stampa-Tuttolibri* (1987-2000) e con *la Repubblica* (dal 2000). Per *la Repubblica*, oltre a "Lessico e Nuove", la rubrica-giochi (settimanale sul *Venerdì*, quotidiana su


repubblica.it), tiene quasi ogni giorno una rubrica di linguistica, "Lapsus". Le sue ultime pubblicazioni sono: la cura della nuova edizione di *Esercizi di stile* di Raymond Queneau nella traduzione di Umberto Eco (Einaudi, 2005; nei tascabili dal 2008); *Non ne ho la più squallida idea* (Mondadori, 2006); *La posta in gioco* (Einaudi, 2007); *L'orizzonte verticale. Invenzione e storia del cruciverba* (Einaudi, 2007).

Alessandro Barbero racconta le Crociate L'epopea

Nonostante tutti i problemi etici e politici di cui oggi siamo ben consapevoli, le Crociate sono state vissute dai contemporanei come un'epopea, e meritano di essere ricordate e raccontate anche in questa prospettiva. Per molte generazioni di occidentali il "viaggio oltremare" ha rappresentato l'avventura, la ricerca d'una vita diversa, la disponibilità al sacrificio in nome di un ideale, e in questo contesto sono emersi personaggi leggendari, protagonisti di vicende inimmaginabili fino a quel momento: da Pietro l'Eremita a Goffredo di Buglione, da Riccardo Cuor di Leone a Luigi IX il Santo.

Alessandro Barbero è nato nel 1959. Laureato in Lettere, perfezionato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, è professore ordinario di Storia medioevale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Ha pubblicato romanzi e molti saggi di storia medioevale, nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo* (Mondadori), che ha vinto nel 1996 il

Premio Strega. Fra le sue pubblicazioni recenti i volumi: *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (Laterza, 2005), tradotto in cinque lingue; *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano* (Laterza, 2006); *Terre d'acqua. I vercellesi all'epoca delle crociate* (Laterza, 2007). Collabora con il quotidiano *La Stampa*, con il programma televisivo *Superquark* e radiofonico *Alle 8 della sera* della RAI.

venerdì 29 agosto_ore 21.00_Chiostro San Francesco  euro 3,00

Giuseppe Ayala con Misha Glenny


5

Creatività distruttiva: il crimine organizzato

Due punti di vista complementari: un famoso reporter anglosassone e un magistrato italiano da sempre in prima linea parlano del crimine, del male organizzato, che spesso è più creativo e intelligente del bene, e per questo prospera e dilaga creando paura e sottomissione. Indagare, raccontare, analizzare e conoscere il terribile mondo della mafia, per tenere sotto controllo, per ostacolare il profondo senso di instabilità con cui infetta le nostre vite, per un mondo meno pericoloso.

Misha Glenny ha seguito per la BBC la fine dell'URSS e il conflitto dei Balcani. Autore di *The Rebirth of History* (1990); *The Fall of Yugoslavia* (1992) e *The Balkans* (1999), tutti editi da Penguin, ha vinto il Sony Gold Award per il giornalismo radiofonico, è consulente di politica internazionale per diversi governi. Ha diretto una ONG impegnata nella ricostruzione di Serbia, Macedonia e Kosovo, ha pubblicato in Italia *McMafia* (Mondadori, 2008).

Giuseppe Ayala ha fatto parte per tutta la durata del pool antimafia di Palermo e ha rappresentato l'accusa nel primo maxiprocesso. È stato deputato e senatore per quattro legislature e sottosegretario alla Giustizia dal 1996 al 2000. È rientrato in magistratura nel 2006. Da Mondadori ha pubblicato, con F. Cavallaro *La guerra dei giusti: i giudici, la mafia e la politica* (1993); *Chi ha paura muore ogni giorno. I miei anni con Falcone e Borsellino* (2008).

venerdì 29 agosto_ore 21.30_piazza d'armi Fortezza Firmafede  euro 7,00

Toni Servillo

6

Viaggio in Italia. Letture

Una serata di letture in cui Toni Servillo ci porterà in viaggio per l'Italia in compagnia delle poesie di Giorgio Caproni, Patrizia Cavalli, Salvatore Di Giacomo, Franco Marcoaldi, Eugenio Montale e Camillo Sbarbaro. Napoli, Roma, Genova, e ancora la provincia italiana attraverso l'interpretazione di Servillo e le straordinarie parole della poesia del Novecento.

Toni Servillo (1959) attore e regista di teatro, regista di teatro musicale (realizza opere di Mozart, Cimarosa, Mussorgskij, Strauss, Beethoven per la Fenice di Venezia, il San Carlo di Napoli e il São Carlos di Lisbona, fino a *L'italiana in Algeri* al Festival di Aix-en-Provence), è stato protagonista al cinema dal 1991 a oggi, ricevendo numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero con Mario Martone, Antonio Capuano, Paolo

Sorrentino (*L'uomo in più*, *Le conseguenze dell'amore*, *Il Divo*), Andrea Molaioli (*La ragazza del lago*) e Matteo Garrone (*Gomorra*). La sua recente regia teatrale, *Trilogia della villeggiatura* di Carlo Goldoni, ha intrapreso una fortunata tournée in Italia e all'estero. È da poco in libreria il suo primo libro *Interpretazione e creatività* con Gianfranco Capitta (Laterza I Libri del Festival della Mente).

Piergiorgio Odifreddi legge Darwin *Le specie vegetali e animali*

Il 27 dicembre 1831 la nave *Beagle* salpò dall'Inghilterra portando a bordo un passeggero d'eccezione, il giovane Charles Darwin, per un giro del mondo che durò cinque anni. In quel viaggio Darwin raccolse dati naturalistici di ogni genere, e tornato in patria si mise a esaminarli, arrivando lentamente a una conclusione: le specie vegetali e animali non sono state create indipendentemente, ma si sono evolute nel tempo. Questa prima lettura è al tempo stesso un avventuroso viaggio in compagnia di Darwin, grazie alle pagine del suo *Viaggio di un naturalista attorno al mondo* (1845), ed una lezione, in cui ci spiega la sua teoria partendo dalle pagine del suo capolavoro, *L'origine delle specie* (1859).

Piergiorgio Odifreddi ha studiato matematica in Italia, USA e Unione Sovietica; insegna Logica all'Università di Torino e alla Cornell University. Collabora con giornali, radio e televisione. Nel 1998 l'Unione Matematica Italiana gli ha assegnato il Premio Galileo. Tra i suoi libri: *Il Vangelo secondo la Scienza. Le religioni alla prova del nove* (Einaudi, 1999); *C'era una volta un paradosso* (Einaudi, 2001); *Il diavolo in cattedra* (Einaudi, 2003);

Le menzogne di Ulisse. L'avventura della logica da Parmenide ad Amartya Sen (Longanesi, 2004); *Penna, pennello e bacchetta* (Laterza, 2005); *Il matematico impertinente* (Longanesi, 2005); *La scienza espresso* (Einaudi, 2006); *Incontri con menti straordinarie* (Longanesi, 2006); *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)* (Longanesi, 2007); *Il matematico impenitente* (Longanesi, 2008).

sabato 30 agosto_ore 10.00_sala delle capriate Fortezza Firmafede 4 euro 7,00

Vanni Pasca Raymond

approfonditaMente

Design oggi: etica, estetica o cosmetica?

Nel 1972 la mostra a New York "Italy: the new domestic landscape" mostrò al mondo che si faceva design anche in Italia, anzi si stava sviluppando un design con una forte identità e articolato in differenti filoni di ricerca. Da allora il design italiano è stato centrale nel panorama internazionale. Se ne parla molto, troppo, con il rischio che non si capisca di cosa si stia parlando. Allora può essere utile discutere di cosa sia il design, quando e dove sia nato, che sviluppi abbia avuto nelle diverse fasi della modernità, dove vada oggi, e se si tratti solo di un'attività cosmetica, che mira a far vendere di più estetizzando gli oggetti che ci circondano, o se nel suo DNA ci sia anche altro, una saldatura etico-estetica che riguarda il nostro vivere nel mondo. (Durata ore 2.30 circa)

Vanni Pasca Raymond, insegna Teorie e storia del design alla Facoltà di Architettura di Palermo e Ideazione e gestione dell'evento artistico e Design allo IULM di Milano. Consulente per le principali aziende di design come Authentics, Dada, De Padova, Diade, Molteni, Sawaya & Moroni, Unifor. Ha curato mostre sul design in tutto il mondo e cataloghi, scrive saggi e articoli per le

principali riviste internazionali e italiane di design e architettura. È curatore della collana 'Design e comunicazione' per Lupetti. Tra l'altro ha pubblicato: *Corporate Image - dall'AEG alla Nike* con D. Russo (Lupetti, 2005); *Vico Magistretti, architetto e designer* con Fulvio Irace (Electa, 2000); *Starck on words* (Centre Pompidou, 2003); *Scritti su Starck* (Postmedia, 2004).

sabato 30 agosto_ore 10.00_cinema Italia **9** euro 7,00

Paolo De Benedetti

approfonditaMente

9

In principio. Interpretazioni del libro della Genesi

Paolo De Benedetti, uno dei più importanti biblisti italiani, presenterà alcune riflessioni sul libro della Genesi anche alla luce delle interpretazioni ebraiche e con una particolare attenzione a quanto il primo libro dell'Antico Testamento può dire dell'uomo di oggi, sia da un punto di vista teologico che da un punto di vista antropologico e psicologico. (Durata ore 2.30 circa)

Paolo De Benedetti, nato ad Asti nel 1927, laureato in filosofia e specializzato in lingue orientali, è docente di Giudaismo a Milano, e di Antico Testamento presso gli Istituti Superiori di Scienze Religiose di Trento e di Urbino. Direttore editoriale, biblista, consulente per molte case editrici, è membro della commissione ecumenica e per il dialogo interreligioso della diocesi di Asti. Ha spesso partecipato a *Uomini e profeti*, Rai

Radio 3, fra l'altro ha scritto: *La chiamata di Samuele e altre letture bibliche* (1976); *Quale Dio? Una domanda dalla storia* (1996); *Introduzione al giudaismo* (1999); *A sua immagine. Una lettura della Genesi* (2000); *Sulla Pasqua* (2001); *Qohelet* (2004); *La morte di Mosè e altri esempi* (2005); *Teologia degli animali* (2007), tutti per Morcelliana.

sabato 30 agosto_ore 10.00 e ore 17.45_partenza Chiostro San Francesco **3** euro 7,00

Carlo Grande

approfonditaMente

10

Camminare nei luoghi dell'anima

Camminare nella natura e pensare, un modo per essere parte del paesaggio e scendere in noi stessi, nei nostri paesaggi interiori: natura e montagna sono un luogo dell'anima, la salvezza per l'uomo moderno, la sopravvivenza nelle società urbanizzate. Attraverso la fatica purificatrice distilliamo i pensieri più reconditi e istintivi come avviene appena svegli o prima di addormentarci, camminando scopriamo foreste profonde, dentro e fuori di noi, incontriamo pietraie - luoghi dello smarrimento e della risalita - foreste nelle quali perderci e ritrovarci, valichi - momenti di passaggio - e vette, cioè stati di grazia nei quali siamo finalmente noi stessi, discese, simbolo della capacità di rinunciare, e sorgenti che emanano energia e bellezza. Camminata per max 40 persone. (Durata ore 2.30 circa)

Carlo Grande, torinese, giornalista de *La Stampa*, collabora con *D la Repubblica delle donne*, *Diario* e *L'Indice*, occupandosi di cultura e ambiente. Già direttore di *Italia Nostra*, prima associazione ambientalista nata in Italia, collabora con la scuola Holden. Ha esordito nel 2000 con i racconti *I cattivi elementi* (Ferdand), Premio Cocito-Montà d'Alba. Con il romanzo storico *La via*

dei lupi (Tea, 2006), storia vera di un "Braveheart italiano" del Trentino, ha vinto il Premio Grinzane Civiltà della Montagna e il Premio San Vidal. Nel 2004 è uscito il romanzo *La cavalcata selvaggia*; nel 2006 *Padri. Avventure di maschi perplessi*; nel 2008 *Terre alte. Il libro della montagna*, tutti per Ponte Alle Grazie.

Creatività, ambiguità e illusione

Ambiguità, illusione, malafede, inganno, ambivalenza, sono parole e atteggiamenti molto diffusi sia a livello personale che sociale. Ma se è vero che “il teatro è illusione” come diceva Cocteau, che l'ambiguità ha un ruolo essenziale nel motto di spirito, secondo Freud, e che il dubbio è alla base della ricerca filosofica e scientifica, è anche vero che la non scelta, la malafede, oltre ad essere nevrosi, spesso assurgono ad atteggiamento sociale. Un inganno leggero che si attua a poco a poco contro noi stessi, ma anche contro il nostro mondo, sino a quando si mescola e si confonde la situazione ambigua con la normalità.

Simona Argentieri è membro ordinario e didatta dell'International Psycho analytical Association e dell'Associazione Italiana di Psicoanalisi. I suoi principali interessi scientifici riguardano l'area dei processi mentali precoci, il rapporto mente-corpo, e la relazione tra arte e psicoanalisi. Collabora con *L'Espresso*, *Micromega*, Radio 3 Rai

e *Mente e Cervello*; ha pubblicato numerosi saggi in Italia e all'estero, in ambito psicoanalitico, letterario e culturale fra cui: *Il padre materno* (Meltemi, 1999); *La babele dell'inconscio con J. Amati e J. Canestri* (Raffaello Cortina, 2003); *Freud e l'arte con Peter Gay* (Il Pensiero Scientifico, 2005); *L'ambiguità* (Einaudi, 2008).

La mia cucina: cerebrale e di cuore

La storia professionale, ma anche personale, di uno dei più grandi cuochi al mondo, che giovanissimo ha ottenuto il massimo dei riconoscimenti da tutti i critici. Le scelte di testa, ma anche di cuore che lo hanno portato a creare piatti unici e a delineare una concezione molto personale e innovativa di una cucina contemporanea, ma allo stesso tempo rispettosa delle tradizionali. Un incontro per immagini e parole per mostrare il processo creativo di uno chef straordinario.

Carlo Cracco (1965) ha cominciato la sua carriera professionale da Gualtiero Marchesi, il primo ristorante italiano che ha raggiunto le tre stelle Michelin. Ha vissuto per tre anni in Francia lavorando da Alain Ducasse e Lucas Carton, quindi è stato primo Chef all'Enoteca Pinchiorri, ottenendo le tre stelle *Michelin*. Gualtiero Marchesi lo ha chiamato per l'apertura del ristorante L'Albereta, subito dopo ha aperto Le Clivie, che dopo un anno

ha guadagnato la stella Michelin. Nel 2002 la famiglia Stoppani, proprietaria di Peck, gli ha affidato Cracco Peck, dove oggi lavora come Chef Executive, e di cui è dal 2007 unico proprietario; la sua cucina rivisita in modo contemporaneo le specialità tradizionali milanesi, guadagnando le due stelle *Michelin*, 18/20 per la *Guida de l'Espresso* e 3 forchette per *Gambero Rosso*. Dal 2007 è tra i 50 migliori ristoranti al mondo.

Cittadini surriscaldati: ambiente, verità e priorità

Preoccupati per le conseguenze dell'aumento dei gas da effetto serra, nel 1965 alcuni scienziati americani consegnarono a Lyndon Johnson un rapporto in cui suggerivano interventi per mitigarle. Il presidente non ne tenne conto: le previsioni di un riscaldamento globale erano troppo incerte. Oggi sono un po' più precise, i governanti sono quasi tutti d'accordo per intervenire e in disaccordo su come farlo. Va detto che prendere decisioni davanti a probabilità discordanti e a interessi in conflitto, è difficile. Proviamo a metterci nei loro panni, dopo una breve rassegna degli scenari possibili. Come e che cosa decidiamo di fare? (Durata ore 2.30 circa)

Sylvie Coyaud parla di ricerca scientifica in radio (lunedì a radio Popolare), ne scrive per *D La Repubblica*, *Domenica e Ventiquattro de Il Sole 24 ORE*, *Golem* e altre testate. Siccome lo spazio non le basta mai, travasa l'eccedenza quotidiana nel blog ocasapiens.blog.dweb.repubblica.it.

Gli ultimi libri pubblicati sono: *Lucciole e stelle (brevi storie di ricerche serie e no)* (La Chiocciola, 2006); e *La scomparsa delle api. Indagine sullo stato di salute del nostro pianeta* (Mondadori, 2008), un saggio sulle manipolazioni del nostro ambiente naturale.

La storia dell'arte libera la testa

Come si organizza una grande mostra nell'Europa di oggi, cercando di tenere insieme tensione poetica e precisione documentaria, in uno slalom tra prestiti, scadenze, sicurezza e moralità... Ai margini dell'industria delle esposizioni Agosti presenta il tracciato della mostra su Andrea Mantegna, a cui sta lavorando con Dominique Thiébaud e che debutterà al Louvre alla fine di settembre con l'allestimento di Richard Peduzzi. Un gruppo di studiosi, italiani e stranieri, progetta una ricostruzione epocale: dalla Padova ruggente di metà Quattrocento fino alle soglie della "maniera moderna". E Mantegna dialoga con Donatello, Giovanni Bellini e Leonardo, mentre l'Italia cambia (ma resta sostanzialmente feroce e moderata).

Giovanni Agosti è nato a Milano nel 1961; dal 2000 insegna Storia dell'arte moderna all'Università Statale di Milano, dopo avere lavorato per molti anni nelle Soprintendenze per i Beni artistici e storici di Mantova e di Firenze. I suoi studi sono rivolti alla tradizione classica nella cultura figurativa italiana, ai rapporti tra artisti e scrittori, al Rinascimento nell'Italia settentrionale. Ha scritto: *Bambaia e il classicismo lombardo*

(Einaudi, 1990); *La testoriana di Brescia* (l'Obliquo, 1997); *Disegni del Rinascimento in Valpadana* (Olschki, 2001); *Su Mantegna I* (Feltrinelli, 2005), che ha vinto il Premio Viareggio Repaci 2006; *Mantegna 1961 Mantova* (Arcari, 2006); *Giovanni Frangi alle prese con la natura* (Feltrinelli, 2008).

sabato 30 agosto_ore 15.00_sala multimediale canale lunense  euro 4,00

Matteo Motterlini

15

Intrappolamenti. Come il cervello prende le nostre decisioni

Le ricerche compiute sui processi decisionali ci dicono che quando prendiamo una decisione siamo più simili a Charlie Brown che al dottor Spock e che alcuni degli errori che commettiamo sarebbero la regola e non l'eccezione: le illusioni visive e quelle cognitive sono infatti indotte da processi automatici e spontanei attraverso cui decodifichiamo la realtà in maniera rapida e intuitiva, ma anche approssimativa e fuorviante.

Le ricerche di Motterlini investigano le ragioni che ci portano a essere sistematicamente irrazionali, nell'ipotesi che le nostre decisioni siano il prodotto di una negoziazione tra processi automatici e controllati, tra affetti e cognizione, tra passione e ragione, e dal gioco di sinapsi delle aree cerebrali corrispondenti.

Matteo Motterlini è professore ordinario di Filosofia della scienza presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ha studiato filosofia, economia e scienze cognitive rispettivamente a Milano, Londra e Pittsburgh (USA), dove è stato Visiting Professor in Social and Decision Sciences alla Carnegie Mellon University. Al San Raffaele insegna Economia cognitiva e Neuroeconomia e dirige il CRESA (Centro di

Ricerca di Epistemologia Sperimentale e Applicata). Scientific Advisor di MilanLab - A.C. Milan e collaboratore de *Il Sale 24 ORE*; e del *Corriere economia*. Ha pubblicato vari saggi specialistici su metodo, cognizione e razionalità. Autore di *Economia emotiva* (Rizzoli, 2006), tradotto in varie lingue; e *Trappole mentali* (Rizzoli, 2008).

sabato 30 agosto_ore 17.00_piazza Matteotti  euro 3,00

Carlo Ginzburg con Antonio Gnoli

16


Vero falso finto. Scrivere di storia oggi

Che cosa possiamo aspettarci, oggi, da chi fa il mestiere dello storico? Che significato hanno per lui parole come "verità" e "prova", "soggettività" e "oggettività"? Gli storici possono servirsi dell'immaginazione? E fino a che punto? Che cosa vuol dire "microstoria"? Nel corso del suo lavoro Ginzburg si è posto spesso domande come queste e ha cercato di rispondere. Ma sono domande che non riguardano solo gli storici; e le risposte non sono mai definitive. Nel suo ultimo libro, *Il filo e le tracce*, Ginzburg ha sostenuto che il rapporto tra "vero" "falso" e "finto" riguarda tutti, perché ha a che fare col nostro modo di stare al mondo.

Carlo Ginzburg, storico di fama internazionale e pioniere della storia della cultura popolare ha insegnato all'Università di Bologna, Harvard, Yale, Princeton, Getty Center, Warburg Institut, Ecole Pratique des Hautes Etudes, Scuola Normale Superiore di Pisa, University of California. Ha pubblicato tra l'altro presso Einaudi: *I benandanti* (1966); *Il formaggio e i vermi* (1976); *Indagini su Piero* (1981); *Storia notturna* (1989); presso Feltrinelli: *Occhiacci di legno* (1998); *Rapporti di forza* (2001);

Nessuna isola è un'isola (2002); *Il filo e le tracce* (2006), tradotti in più di venti lingue.

Antonio Gnoli, giornalista per *la Repubblica*, scrittore, ha curato con Franco Volpi *I prossimi Titani* (Adelphi, 1997); *Il dio degli acidi. Conversazione con Albert Hofmann* (2003); *L'ultimo sciamano. Conversazioni su Heidegger* (2006); e l'intervista a Bruce Chatwin *La nostalgia dello spazio* (2000), editi da Bompiani.

sabato 30 agosto_ore 17.15_sala delle capriate Fortezza Firmafede  euro 4,00

Umberto Pasti con Davide Tortorella

17

Giardini e no

In un pianeta mortificato dall'uomo non possiamo più essere antropocentrici, solo lo scandalo della natura ci può illuminare - sostiene Umberto Pasti, per il quale lo studio della botanica e il divenire consapevoli delle altre forme di vita servono per ritrovare l'identità umana corrosa dalla superficialità. Oltre che una grande passione e un lavoro, per Pasti lo studio e l'amore del regno vegetale sono sempre stati una forma di conoscenza e consapevolezza, contro la globalizzazione, anche dei giardini. In natura, etica ed estetica si fondono, e solo partendo dall'idea che la bellezza è connaturata e dunque va rispettata che si può parlare di paesaggio, giardini, piante, e forse dell'uomo e delle sue storie.

Umberto Pasti ha scritto per giornali italiani e stranieri di critica letteraria, arte e costume. Realizza giardini in Europa e Marocco. L'ultimo, al quale l'artista Yto Barrada ha dedicato il video *The Botanist* (2007), è una sfida: trasformare una duna di sabbia sull'Atlantico in un rifugio per le specie minacciate del nord del Marocco. Sull'ossessione botanica ha pubblicato due romanzi per il Saggiatore: *L'età fiorita* (2000), *L'Accademia del dottor Pastiche* (2008). Sta terminando

Giardini e no, saggio polemico sul giardinaggio. Non vuole essere definito "progettatore di giardini", bensì "giardiniera". **Davide Tortorella** è traduttore, editor e autore televisivo. Per la tivù ha curato molti programmi di varietà e intrattenimento tra cui la rubrica libraria *A tutto volume*. Ha tradotto dall'inglese e dal tedesco Kenneth Anger, Botho Strauss, Susan Sontag, Groucho Marx, Alan Bennett e Vladimir Nabokov, ed è stato editor per la casa editrice Leonardo.

sabato 30 agosto_ore 17.30_sala multimediale canale lunese  euro 4,00

Danilo Mainardi

18

Viaggio nella mente degli animali

Quante volte abbiamo avuto la sensazione che il nostro cane o gatto siano dotati di pensiero? Effettivamente pensano. E non solo loro. In una serie di affascinanti storie vere Mainardi ci spiega che i mammiferi e gli uccelli non sono guidati solo dall'istinto e da semplici forme di apprendimento, ma usano la mente per risolvere problemi trovando soluzioni anche complesse. Dal cane che comunica col padrone attraverso un linguaggio simbolico, al gatto che fa di conto, al corvo capace di comprendere il principio di gravità. In queste storie la passione per la vita animale si unisce al rigore scientifico del ricercatore.

Danilo Mainardi insegna Ecologia comportamentale all'Università Ca' Foscari di Venezia e dirige la Scuola internazionale di etologia del Centro Ettore Majorana di Erice. È presidente onorario della Lipu e membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze e dell'International Ethological Society. La sua attività scientifica è attualmente rivolta ad aspetti di ecoetologia. Per lungo tempo la sua ricerca si è incentrata sugli aspetti etologici del comportamento sociale,

sul ruolo materno e paterno e sui ruoli parentali accessori, in particolare ha studiato l'ontogenesi dell'effetto dell'imprinting sul determinismo delle preferenze sociosexuali e di quelle alimentari. Ultimi libri pubblicati sono: *Nella mente degli animali* (2006) e *La bella zoologia* (2008) pubblicati per Cairo Editore. Collabora con Rai 1 *Superquark*, il *Corriere della Sera*, *Il Sole 24 ORE*, il mensile *Airone*.

sabato 30 agosto_ore 18.30_Chiostro San Francesco 3 euro 3,00

Laura Boella

19

La scoperta dell'altro: empatia e immaginazione

L'empatia è la capacità di comprendere ciò che sente, pensa, vuole un altro. Nelle nostre società, lacerate da conflitti e in cui gli individui sembrano sempre più isolati, è in atto una riscoperta dell'empatia a livello scientifico e filosofico. Riconoscere nell'altro un sentimento o un'inquietudine che ci appartiene, e così facendo avvicinarci, cercando però di non urtarlo e di non proiettare in lui la nostra esperienza: avviene così la scoperta dell'altro, che mobilita molte delle nostre capacità, dai meccanismi cerebrali di cui siamo inconsapevoli, alle emozioni, alla più misteriosa attività della mente che è l'immaginazione.

Laura Boella, insegna Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano. Si è dedicata allo studio del pensiero femminile del '900, proponendosi come una delle maggiori studiose di Hannah Arendt, Simone Weil, Maria Zambrano e Edith Stein. In questo ambito ha sviluppato in particolare il tema delle relazioni interoggettive e dei sentimenti di simpatia, empatia, compassione. Tra i suoi libri più

recenti tutti editi da Raffaello Cortina: *Sentire l'altro. Conoscere e praticare l'empatia* (2006); l'edizione italiana di H. Arendt, *L'umanità in tempi bui* (2006); *Neuroetica. La morale prima della morale* (2008) affronta un campo di ricerca innovativo, quello delle sfide rivolte al pensiero morale dai recenti studi delle neuroscienze. Sta curando per Guerini una nuova traduzione di M. Scheler, *Essenza e forme della simpatia*.

sabato 30 agosto_ore 19.00_teatro degli Impavidi 5 euro 3,00

Walter Siti

20

Paradossi del realismo

In questi ultimi anni, sia nel cinema che in letteratura, si parla molto di 'nuovo realismo'. Ma mettere in forma la realtà significa davvero riprodurla? O non significa piuttosto supplire a una mancanza di realtà? Storicamente i realismi si sono affermati tutte le volte che veniva meno una fede, o quando i progressi della scienza e della tecnologia davano l'impressione di fornire una realtà sostitutiva. Il realismo riproduce uno schema immaginario di realtà; di che schema abbiamo bisogno oggi? A quale mancanza di realtà dobbiamo rimediare? Perché il realismo, nel tempo dell'irrealtà mediatica e dell'immaterialità finanziaria?

Walter Siti, critico, storico della letteratura, una delle voci più significative della narrativa italiana contemporanea, è nato a Modena nel 1947, ha insegnato Letteratura italiana contemporanea all'Università dell'Aquila. Ha pubblicato due volumi di critica letteraria, *Il realismo dell'avanguardia* (Einaudi, 1973) e *Il neorealismo nella poesia italiana* (Einaudi, 1980); ha pubblicato saggi su Montale, Penna, Pasolini, e sulla

poesia italiana contemporanea, su varie riviste italiane e straniere. È curatore delle opere di Pasolini per i "Meridiani" Mondadori. Ha scritto cinque romanzi: *Scuola di nudo* (1994); *Un dolore normale* (1999); *La magnifica merce* (2004); *Troppi paradisi* (2006) per Einaudi, e *Il contagio* (Mondadori, 2008). Vive a Roma.

Alessandro Barbero racconta le Crociate *Fra guerra santa e jihad*

Uccidere in nome della fede è un tema di scottante attualità, in riferimento al terrorismo islamico, ma per secoli è stato riferito alle Crociate. Se i cristiani delle origini prendevano sul serio il comandamento "Non uccidere", al punto che ci fu chi affrontò il martirio pur di non combattere, le Crociate provocarono un drammatico ribaltamento di questi principi, sulla spinta d'una convinzione popolare (che uccidere gli infedeli fosse gradito a Dio) cui la Chiesa, nonostante le iniziali perplessità, non seppe opporsi, e che provocò, insieme alla conquista della Terrasanta, anche i primi *pogrom* antiebraici d'Europa. È per reazione a questa aggressione che rinacque nel mondo islamico lo spirito, da tempo sopito, della *jihad*.

Alessandro Barbero è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Ha pubblicato romanzi e molti saggi di storia medioevale, nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo* (Mondadori), che ha vinto nel 1996 il Premio Strega. Fra le sue pubblicazioni recenti i volumi:

9 agosto 378. Il giorno dei barbari (Laterza, 2005), tradotto in cinque lingue; *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano* (Laterza, 2006); *Terre d'acqua. I vercellesi all'epoca delle crociate* (Laterza, 2007). Collabora con il quotidiano *La Stampa*, con il programma televisivo *Superquark* e radiofonico *Alle 8 della sera* della RAI.


Edoardo Boncinelli

Negli abissi della coscienza

Non c'è fenomeno più interessante e misterioso della coscienza. Strana è la storia di questo concetto. Per secoli si è creduto che di ciò che succedeva nella nostra testa fossimo, almeno potenzialmente, coscienti. La coscienza è perciò confusa con la mente, con la psiche e l'anima. Poi improvvisamente qualcuno ha scoperto che non tutti i fenomeni psichici sono consci ed è cominciata l'era dell'Inconscio, che da aggettivo è divenuto sostantivo, e compare spessissimo nei nostri discorsi come un vero e proprio *deus ex machina*. Non ha alcun senso oggi occuparsi dell'inconscio, quasi tutto è inconscio dentro di noi, ma il vero compito è quello di capire che cos'è la coscienza, definendola, prima di tutto, e cercando di delinearne le caratteristiche salienti.

Edoardo Boncinelli insegna presso le facoltà di Filosofia e di Psicologia dell'Università Vita-Salute di Milano, scrive su *Le Scienze* e sul *Corriere della Sera*. Ha guidato per anni laboratori di biologia molecolare dello sviluppo. Fisico, si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare degli animali superiori e dell'uomo. Tra le sue pubblicazioni: *Le forme della vita* (Einaudi, 2000); per Mondadori: *Il cervello,*

la mente e l'anima (2000); *Io sono, tu sei* (2002); *Il male* (2007); per Laterza: *Tempo delle cose, tempo della vita, tempo dell'anima* (2006); *Prima lezione di biologia* (2007); *L'etica della vita* (Rizzoli, 2008); è da poco in libreria, nella collana I libri del Festival della Mente, *Come nascono le idee*, che indaga come si sviluppa il pensiero, quali sono le sue radici neurologiche e culturali, in che modo prende forma quella che sarà poi riconosciuta come una 'vera' idea.

sabato 30 agosto_ore 21.30_piazza d'armi Fortezza Firmafede  euro 7,00

Giovanni Sollima & Cesare Picco

23

IMPROVVISA MENTE. Viaggio musicale

Da Bach a Hendrix attraverso improvvisazioni che aprono a orizzonti musicali inaspettati e sempre diversi, Sollima e Picco ci portano in un viaggio raccontato per pianoforte e violoncello, esplorando tutto ciò che è anticonvenzionale, senza barriere di stile o di concetto. Questo modo di vivere la musica, sia fisicamente che spiritualmente, di abbandonarsi all'ispirazione, di saper trovare forma e direzione nell'improvvisazione, accompagna il pubblico in situazioni irripetibili come unico e irripetibile è l'atto mentale della creazione. Un incontro speciale fra due artisti che non hanno frontiere culturali, geografiche e tantomeno mentali.

Giovanni Sollima, 1962, violoncellista e compositore, studia a Palermo, Salisburgo e Stoccarda. In ambito classico la sua musica viene eseguita in tutti i continenti dai maggiori interpreti fra cui: Yo-Yo Ma, Riccardo Muti con l'Orchestra della Filarmonica della Scala, Daniele Gatti, Gidon Kremer, Mischa Maisky, Viktoria Mullova, Ruggero Raimondi, Mario Brunello, Bruno Canino, Yuri Bashmet, Katia Labèque. Il suo *Violoncelles, vibrez!* è il brano classico di autore italiano vivente più eseguito nel mondo.

È appena uscito per Sony il nuovo album *We were trees* che contiene anche *Violoncelles, vibrez!*

Cesare Picco, 1969, pianista, improvvisatore e compositore è autore di balletti, opere, musiche per teatro. Poliedrico frequentatore di ogni ambito musicale, ha collaborato con Antonio Ballista, Luciana Savignano, Luciano Ligabue, Giorgia, Taketo Gohara, Andrea Bocelli. Negli ultimi anni si divide tra Italia e Giappone.

sabato 30 agosto_ore 23.15_spalti Fortezza Firmafede  euro 3,00

24

Piergiorgio Odifreddi legge Darwin *L'uomo e dintorni*

Benché *L'origine delle specie* non facesse che un fugace riferimento all'uomo, era chiaro che la teoria dell'evoluzione minava alla radice la sua pretesa di essere stato creato "a immagine e somiglianza di Dio", e faceva supporre invece una sua discendenza da qualche progenitore comune delle grandi scimmie. Queste idee eretiche vennero apertamente sviluppate nell'altro grande capolavoro di Darwin, *L'origine dell'uomo e la selezione sessuale* (1871), dal quale attinge questa seconda lettura, insieme a un altro libro che tratta ancora dell'uomo, e che costituisce una sorta di continuazione del precedente: *L'espressione dell'emozione nell'uomo e negli animali* (1872).

Piergiorgio Odifreddi ha studiato matematica in Italia, USA e Unione Sovietica; insegna Logica all'Università di Torino e alla Cornell University. Collabora con giornali, radio e televisione. Nel 1998 l'Unione Matematica Italiana gli ha assegnato il Premio Galileo. Tra i suoi libri: *Il Vangelo secondo la Scienza. Le religioni alla prova del nove* (Einaudi, 1999); *C'era una volta un paradosso* (Einaudi, 2001); *Il diavolo in cattedra* (Einaudi, 2003);

Le menzogne di Ulisse. L'avventura della logica da Parmenide ad Amartya Sen (Longanesi, 2004); *Penna, pennello e bacchetta* (Laterza, 2005); *Il matematico impertinente* (Longanesi, 2005); *La scienza espresso* (Einaudi, 2006); *Incontri con menti straordinarie* (Longanesi, 2006); *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)* (Longanesi, 2007); *Il matematico impenitente* (Longanesi, 2008).

domenica 31 agosto_ore 10.00_teatro degli Impavidi 5 euro 7,00

Allan Bay

approfonditaMente 25

Cambiare gusto. Dove sta andando la cucina italiana?

Per capire un piatto bisogna sapere da dove viene, come nacque e come è stato interpretato nel tempo. Ovviamente bisogna anche sapere come è cambiato il gusto degli italiani e, più importante di quanto sembri, come sono cambiati i materiali e le tecniche di cottura. Allan Bay, esperto e studioso di gastronomia, incrocia i dati storici della tradizione italiana per capire la cucina e il gusto contemporaneo e accertare in che direzione stiano andando. Perché di ogni piatto c'è un profilo storico e anche uno leggendario, che può essere divertente, tragico o stupido; le ricette possono non essere quelle originali, perché come la lingua, anche il palato cambia, e spesso in meglio. (Durata ore 2.30 circa)

Allan Bay (1949) è giornalista nel settore enogastronomico. Collabora con il *Corriere della Sera*, *Diario e Style*. La cucina è sempre stata la sua grande passione, dai grandi ristoranti alla storia dell'alimentazione. Non ama la tradizione ma la commistione di tecniche e prodotti diversi. Ha sempre cucinato, è il suo hobby prediletto. Con Feltrinelli ha pubblicato *Cucchi si diventa 1 e 2* (2003 e 2004), che hanno avuto un straordinario successo. Cura la collana di libri di cucina

Il lettore goloso per Ponte Alle Grazie e ha prodotto la serie di libri per bambini *Gabo* per Salani. Fra i suoi ultimi libri: *La cena delle meraviglie* con Camilla Baresani (Feltrinelli, 2008); *Cucinare verde* con Cristina Bay (Tea, 2008); *La dieta BaSo* con Nicola Sorrentino (Salani, 2008); in autunno uscirà per Ponte Alle Grazie *La Cucina Nazionale Italiana. Come erano e come sono le 840 ricette che fanno l'Italia* con Paola Salvatori.

domenica 31 agosto_ore 10.00_cinema Italia 9 euro 7,00

Maurizio Cucchi

approfonditaMente 26

Poesia, artigianato e arte

Avvicinarsi alla poesia significa entrare con umiltà e fiducia nel suo linguaggio, frequentarla con tranquillo senso di adesione. La poesia è il primo e più rilevante strumento per riacquistare senso della parola, per tornare a quella "nobiltà" della lingua che il suo volgare uso massificato ha quasi azzerato. La poesia compie un servizio irrinunciabile nei confronti della lingua e ci aiuta a muoverci meglio nella complessità e nella profondità del reale. Per meglio avvicinarla è necessario rendersi conto dei suoi meccanismi costitutivi, dell'uso dei suoi materiali, e dunque della perizia artigianale di chi sa praticarla, a partire dalla quale i più dotati possono arrivare alla vera, grande arte della parola: dal valore fondante della bottega ai livelli più elevati dell'arte maggiore. (Durata ore 2.30 circa)

Maurizio Cucchi, poeta, critico, consulente editoriale. I suoi versi sono compresi in molte raccolte, ha pubblicato: nel 2001 *Poesie 1965-2000*, nel 2005 il romanzo *Il male è nelle cose*, nel 2007 il volume di prose *La traversata di Milano*, tutti per Mondadori. Ha vinto il Premio Viareggio nel 1983 e il Premio Montale nel 1993. Ha tradotto Balzac, Flaubert, Lamartine, Villiers de l'Isle-Adam, Mallarmé, Prévert e l'intera opera

narrativa di Stendhal, per i Meridiani Mondadori. Ha curato le antologie *Poeti dell'Ottocento* (Garzanti, 1978); con S. Giovanardi, *Poeti italiani del secondo Novecento* (Mondadori, 1996); con A. Riccardi *Nuovissima poesia italiana* (Mondadori, 2004); *Poeti dialettali* e le *Poesie* di Carlo Porta (Poligrafico dello Stato). Ha diretto *Poesia*, collabora con il *Corriere della Sera*, *Avvenire* e ha una rubrica di poesia su *Tuttolibri* de *La Stampa*.

domenica 31 agosto_ore 11.30_sala delle capriate Fortezza Firmafede 4 euro 4,00

Bruno G. Bara

27

Il cervello sociale

Come funziona il cervello sociale, in particolare quella parte detta circuito dell'intenzionalità, che regola le intenzioni private, sociali e comunicative? Le scienze cognitive hanno da poco iniziato a indagare su tali questioni che stanno rivoluzionando non solo le neuroscienze, ma anche la psicoterapia. Bara illustra i primi fondamentali passaggi per comprendere come avviene la sintonizzazione emotiva e cognitiva fra la mente e il cervello di due persone, e quali sono i meccanismi alla base dell'interagire sociale dell'uomo. Il cervello umano si è infatti evoluto per far fronte alle esigenze relazionali caratteristiche della nostra specie: capire oggi questi meccanismi aiuta a comprendere come gestiamo noi stessi rispetto agli altri.

Bruno G. Bara, laureato in medicina e specializzato in psicologia medica, è professore ordinario di Psicologia della comunicazione presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Torino. È inoltre direttore scientifico delle scuole di specializzazione in Psicoterapia cognitiva di Como, Torino e Genova. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Pragmatica*

cognitiva (1999); *Il metodo della scienza cognitiva* (2000); *Il sogno della permanenza* (2003); ha inoltre curato il *Nuovo manuale di psicoterapia cognitiva* (2005-06); *Dinamica del cambiamento e del non cambiamento* (2007), tutti i volumi sono editi da Bollati e Boringhieri.

domenica 31 agosto_ore 11.30_Chiostro San Francesco 3 euro 3,00

Salvatore Natoli

28

Inventarsi la vita. Virtù, etica, estetica dell'esistenza

È possibile abitare il mondo senza fughe in un'improbabile trascendenza, e senza deliri di onnipotenza? La speranza, la tolleranza, l'umiltà esistono ancora? «La virtù è un modo per prendere distanza da sé, per perdere peso, per guardarsi da fuori» scrive Natoli. Ma anche per avere cura di sé, per dare eleganza e stile morale alla propria vita, per instaurare rapporti più giusti con gli altri, e per raggiungere la consapevolezza che la felicità è un'idea personale: un'esperienza soggettiva, una visione del mondo e un bene sociale. Per inventarsi la vita, coniugando una quota di creatività e i fondamenti della morale con un'estetica dell'esistenza.

Salvatore Natoli (1942) insegna Filosofia teoretica all'Università Statale di Milano-Bicocca. Ha collaborato a molte riviste, tra cui *Prospettive settanta*, *Il centauro*, *Democrazia e diritto*, *Religione e società*, *Leggere*, *Bailamme*, *Metaxù*. Tra i suoi libri più recenti *L'esperienza del dolore. Le forme del patire nella cultura occidentale* (Feltrinelli, 1999); *La felicità di questa vita. Esperienza del mondo e stagioni dell'esistenza* (Mondadori, 2001); *Il cristianesimo di un non*

credente (Quiqajon, 2002); *La felicità* (Feltrinelli, 1994, 2003); *Parole della filosofia o dell'arte di meditare* (Feltrinelli, 2004); *Dizionario dei vizi e delle virtù* (1996, 2005); *Sul male assoluto. Nichilismo e idoli del Novecento* (Morcelliana, 2006); *La salvezza senza fede* (Feltrinelli, 2007); *La mia filosofia. Forme del mondo e saggezza del vivere* (Ets, 2008).

Come si capisce una città? Tecniche e mappe dell'ascolto

La condizione urbana è oggi sempre più complessa: alla sfida della progressiva urbanizzazione del pianeta si aggiungono le emergenze ambientali ed i conflitti sociali ed etnici. Gli strumenti che venivano usati fino a dieci anni fa per capire e intervenire sono ormai inservibili, manca una mappatura che racconti la città come organismo vivente, che la appaenti più alla biologia che all'ingegneria. Mentre in altri campi le tecniche narrative hanno fatto passi avanti, sembra che raccontare una città sia diventato quasi impossibile. Abbiamo bisogno di sopralluoghi, di esperti di contesto, di esperti di quello che Bruno Latour chiama "Ding", cioè la cosa pubblica. Dobbiamo capire come funzionano i nuovi localismi, capire cosa sono integrazione, convivenza, tensione, conflitto.

Franco La Cecla insegna Antropologia culturale all'Università San Raffaele e al Politecnico di Barcellona. È stato consulente del Renzo Piano Building Workshop e di Barcellona Regional. Ha fondato con Armani A.S.I.A., un'agenzia per valutare l'impatto sociale delle opere di architettura. Tra i suoi libri: *Perdersi* (Laterza, 2005); *Surrogati di presenza. Media e vita quotidiana* (B. Mondadori, 2006); *Contro l'architettura* (Bollati Boringhieri, 2008).

Emiliano Armani, architetto, insegna a Barcellona. Si è formato con Enric Miralles e con Josep Miàs. Si dedica a progetti sul tema dell'abitare, su diverse scale fra cui Master Plan per nuovi quartieri (Milano, Piacenza, Bergamo, Castellersol).

Andrew Todd è fra i migliori 40 giovani architetti secondo Chicago Athenaeum and the European Centre for Architecture. Ha scritto con Peter Brook *The Open Circle: P. Brook's Theatre Environments*.

Le cinque anime della scultura

"Scultura" è un termine che viene utilizzato in senso allargato per definire non solo quella realizzata con tecniche tradizionali, ma anche ogni altro tipo di artefatto tridimensionale. Si possono indicare cinque grandi aree corrispondenti ad altrettante modalità creative, che hanno caratterizzato la produzione plastica intesa nel senso più ampio del termine: la scultura come forma plastica (modellata e a taglio diretto); come costruzione e assemblaggio; come oggetto (da Duchamp agli oggetti pop e concettuali); come installazione ambientale; e come corpo vivente (performance e body art). L'incontro propone una riflessione critica su queste "cinque anime" della scultura contemporanea, a partire dalle opere dei grandi innovatori. (Durata ore 2.30 circa)

Francesco Poli insegna Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Brera a Milano. È *chargé de cours* all'Université Paris 8. Ha scritto saggi, articoli per quotidiani, riviste e cataloghi, sui maggiori artisti del Novecento. Ha curato numerose mostre in spazi pubblici e privati, l'ultima è la Biennale Internazionale di Scultura di Carrara. Tra i volumi pubblicati: *Produzione artistica e mercato* (Einaudi, 1975); *La Metafisica* (Laterza, 1989); *Dizionario di arte contemporanea*

con M.Cornati (Feltrinelli, 1994); *Minimalismo, Arte Povera, Arte Concettuale* (Laterza, 1995); *Il sistema dell'arte contemporanea* (Laterza, 1999); ha curato per Electa *Arte Contemporanea* (2003) e *Arte Moderna* (2007); *La scultura del Novecento* (Laterza, 2006); *Arte contemporanea* (Mondadori, 2007); *Gli anni Cinquanta - Arte Contemporanea* (Electa-L'Espresso, 2008).

domenica 31 agosto_ore 15.00_cinema Italia  euro 7,00

Giulio Mozzi

approfonditaMente **31**

Retorica del quotidiano

Nella prima parte dell'incontro Giulio Mozzi illustrerà alcuni principi basilari della retorica, prendendo spunto dalla lettura di un quotidiano uscito il giorno stesso, con particolare attenzione ai meccanismi di omissione, alle argomentazioni fallaci e agli strumenti persuasivi. Nella seconda parte dell'incontro si proporrà al pubblico un "gioco di discussione" attorno a un argomento tratto dallo stesso quotidiano, scegliendo una tesi paradossale e sfidando il pubblico a mostrarne la falsità o la verità. Perché la retorica ci permette di pensare, scrivere e discutere tutto ciò che non può essere fatto con mezzi esclusivamente logici, inoltre ci fornisce i mezzi per difenderci dalle "retoriche aggressive". (Durata ore 2.30 circa)

Giulio Mozzi (1960) ha pubblicato varie raccolte di racconti, tra le quali: *Questo è il giardino* (Theoria, 1993 e Sironi, 2005), Premio Mondello Opera Prima; *La felicità terrena* (Einaudi, 1996), finalista al Premio Strega; *Fiction* (Einaudi, 2001). Ha condotto corsi e laboratori di scrittura e narrazione presso la Scuola Holden di Torino, l'Università di Padova, l'Università di Catania, la Biennale dei Giovani Artisti d'Europa e del Mediterraneo. È autore

con S. Brugnolo di un fortunato *Ricettario di scrittura creativa* (Zanichelli, 2000) e di *Manuale di retorica amichevole* che uscirà in concomitanza del Festival della Mente (Sironi, 2008). Dal 2000 pubblica www.vibrisebollettino.net, bollettino di letture e scritture, dal quale nel 2006 è nata www.vibriseelibri.net, prima casa editrice italiana in rete. È consulente dell'editore Sironi per la narrativa italiana.

domenica 31 agosto_ore 15.00_sala multimediale canale lunense  euro 4,00

Roberto Andò e Ferdinando Scianna

32

Imprevedibilmente

Dove si incrociano lo sguardo del fotografo e quello del cineasta? E in che modo entrambi hanno a che fare col lento sfumare del tempo? E ancora, cosa cercano di afferrare ossessivamente frugando proprio nel rovescio del tempo? E perché chiamare in causa il romanzo? Eccentricamente, un fotografo e un regista conversano sul loro mestiere, sull'arte di dare forma ad immagini, sull'invenzione di uno sguardo per riconoscere il mondo.

Roberto Andò ha collaborato con Rosi, Fellini, Cimino e Coppola, ha realizzato regie di opere liriche nei principali teatri e festival europei: *Norma*, *Il flauto magico*, *Tancredi*, *Cavalleria rusticana*, etc., e cinematografiche: *Il Manoscritto del Principe*, con J. Moreau, *Sotto falso nome* con D. Auteuil, *Viaggio segreto*, con E. Kusturica. Ha scritto *Diario senza date o della delazione* (Gea Schirò, 2008).

Ferdinando Scianna fotografo di fama mondiale, entra nel 1982 nell'agenzia Magnum Photos. Ad un'attività critica e giornalistica alterna reportage, ritratto, fotografia di moda e di pubblicità, con successo internazionale. Tra i suoi libri: *Feste religiose in Sicilia* con L. Sciascia; *La villa dei mostri*; *Les Siciliens*; *Marpessa, un racconto*; *Le forme del caos*; *Viaggio a Lourdes*; *Dormire, forse sognare*; *Altre forme del caos*; *Niños del mundo*; *Quelli di Bagheria*; *Specchio delle mie brame*.

domenica 31 agosto_ore 17.00_piazza Matteotti 1 euro 3,00

Marc Augé con Marco Aime

33

L'antropologo: individuo tra gli individui

Oggi che molti guardano all'antropologia per avere risposte ai tanti problemi e incertezze della nostra epoca e società Augé, uno dei massimi pensatori contemporanei, da sempre interessato all'antropologia dei mondi contemporanei discute con Aime sul mestiere dell'antropologo, "individuo tra gli individui", con una definizione dello stesso Aime, là dove senso sociale e libertà individuale si intrecciano. La posizione dell'antropologo è sempre esterna sia rispetto all'oggetto, egli non sarà mai uno degli individui che studia, sia dal punto di vista del metodo, e questo garantisce onestà intellettuale, utilità e fecondità di ricerca. Forse è per questo che tutti guardano all'antropologia oggi?

Marc Augé, professore all'EHESS di Parigi, autore di importanti ricerche e pubblicazioni. Ha pubblicato tra l'altro: *Disneyland e altri nonluoghi* (1999); *Il senso degli altri. Attualità dell'antropologia* (2000); *Finzioni di fine secolo* seguito da *Che cosa succede* (2001); *Diario di guerra* (2002); *Genio del paganesimo* (2002); *Rovine e macerie. Il senso del tempo* (2004); *La madre di Arthur* (2005); *Il mestiere dell'antropologo* (2007); *Genio del paganesimo* (2008), tutti per Bollati Boringhieri.

Marco Aime, insegna Antropologia culturale presso l'Università di Genova. Ha pubblicato: *Eccessi di culture* (2004); *Il primo libro di antropologia* (2008) per Einaudi; *Diario Dogon* (2000); *La casa di nessuno. Mercati in Africa occidentale* (2002); *L'incontro mancato* (2005); *Gli specchi di Gulliver* (2006); *Timbuctu* (2008) per Bollati Boringhieri.

domenica 31 agosto_ore 19.00_Chiostro San Francesco 3 euro 3,00

Vittorio Sermonti

34

La musica del senso

D'accordo: i poeti non vogliono dire altro che quello che dicono, anche se non sanno esattamente chi lo stia volendo. Ma se una poesia è un incastro verbale e ritmico che non può essere assolutamente modificato senza perdere tutta la sua efficacia di formula magica, letteralmente tutto il suo charme, resta da capire qualcosa dell' "armonia indefinibile fra quello che il verso dice e quello che il verso è", e da convenire con Paul Valéry che "nell'impossibilità di definire quella relazione e, insieme, nell'impossibilità di negarla" sta l'acino d'oro della poesia. Già, che c'entra la rima -uscolo con la malinconia del crepuscolo?

Vittorio Sermonti è nato a Roma nel 1929, e si occupa da sempre, nelle vesti più disparate (narratore, saggista, traduttore di teatro, docente, regista, poeta, attore) del rapporto fra la scrittura e la voce, insomma dell'energia vocale latente nel linguaggio letterario. Ha, fra l'altro, scritto tre romanzi, un libro di racconti praguesi, un saggio epopeo sul calcio, tre volumi danteschi in forma di racconto critico per Rizzoli (*L'Inferno di Dante*, 1988; *Il Purgatorio*, 1990;

Il Paradiso, 1993), un libro di versi, un paio di libretti d'opera, un libro di racconti estratti dalle partiture di Verdi. Tra il 1995 e il 2006 ha "letto e raccontato" per intero la *Commedia* di Dante, in successione a Ravenna, Roma, Firenze, Milano e Bologna. Nel 2006 a Milano, e nel 2008 nei Musei Capitolini di Roma ha letto e chiosato i XII libri dell'*Eneide* tradotti da lui, e pubblicati nel 2007 da Rizzoli. Sta lavorando da anni ad un imponente manuale di metrica.

Alessandro Barbero racconta le Crociate *L'Occidente visto dagli "altri"*

Le Crociate sono il primo momento in cui l'Occidente medievale, dopo secoli di ripiegamento su se stesso, si apre a una prospettiva di espansione mediterranea, condotta aggressivamente con le armi e con il commercio. Un'espansione che porterà i crociati europei e i mercanti delle città marinare italiane ad aggredire tanto il mondo islamico, sul versante meridionale del Mediterraneo, quanto il mondo dei Cristiani d'Oriente. Per la prima volta in quest'epoca alcune preziose testimonianze provenienti dal mondo arabo e dal mondo greco ci descrivono la società occidentale e i suoi capi, visti con l'occhio disincantato, talvolta ammirato, più spesso ironico, di chi apparteneva a una civiltà più sofisticata.

Alessandro Barbero è nato nel 1959. Laureato in Lettere, perfezionato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, è professore ordinario di Storia medievale presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale a Vercelli. Ha pubblicato romanzi e molti saggi di storia medioevale, nel 1995 è uscito il suo primo romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle gentiluomo* (Mondadori), che ha vinto nel 1996 il Premio

Strega. Fra le sue pubblicazioni recenti i volumi: *9 agosto 378. Il giorno dei barbari* (Laterza, 2005), tradotto in cinque lingue; *Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano* (Laterza, 2006); *Terre d'acqua. I vercellesi all'epoca delle crociate* (Laterza, 2007). Collabora con il quotidiano *La Stampa*, con il programma televisivo *Superquark* e radiofonico *Alle 8 della sera* della RAI.

Silvia Vegetti Finzi

Creatività delle passioni

Le passioni, così come le interpreta il teatro classico, hanno costituito per secoli il modo con cui l'umanità si è rappresentata, messa in discussione, elevata eticamente. Ma la modernità ha calato, su quel grande palcoscenico, il sipario della rimozione. Non ci riconosciamo più nei drammi di Edipo, Medea o Amleto, né ci sentiamo in sintonia con la musica di Wagner. Perché? La progressiva interiorizzazione del mondo: il prevalere della psiche sulla realtà, dell'individuo sulla comunità, dell'intimità sulla partecipazione. Le passioni richiedono espressione, azione, cambiamento: dopo, nulla sarà più come prima. Tuttavia il loro potenziale espressivo può essere impiegato per creare nuovi rapporti, inedite visioni del mondo, imprevisti stili di vita, destini desiderabili e condivisibili.

Silvia Vegetti Finzi, già docente di Psicologia dinamica all'Università di Pavia, è nota come studiosa di psicoanalisi e per aver scritto molti libri di consiglio per i genitori e gli insegnanti. Collabora con il *Corriere della Sera* e da tempo cura una corrispondenza con i lettori di *Io Donna* e del mensile *Insieme*. Le sono stati conferiti due premi nazionali per la psicoanalisi e la bioetica. Attualmente è membro del Consiglio

Superiore della Sanità. Tra i suoi libri, molti dei quali tradotti all'estero, si segnalano: con Anna Maria Battistin: *A piccoli passi* (1994); *I bambini sono cambiati* (1996); *L'età incerta* (2001) e *Quando i genitori si dividono: le emozioni dei figli* (2005) tutti per gli Oscar Mondadori; inoltre *Parlar d'amore. Le donne e le stagioni della vita* (Bur Rizzoli, 2003) e, prossimamente, *Nuovi nonni per nuovi nipoti*.

Moni Ovadia

Uno spasimo utopico

Racconto teatrale di un ciarlatano in preda ad uno spasimo utopico: fare riemergere un'umanità sommersa da una volontà cieca e brutale. Parole, canti, suoni, musiche, gesti e sberleffi di un viaggio atipico teso a fare germinare la radice dell'esilio ebraico della *Yiddishkeit* in Italia, per scoprire che quel mondo così lontano nella dimensione spazio temporale è così vicino ad ogni anima erratica ovunque essa si trovi. Una ricerca caparbia attraverso i soli strumenti legittimi che rendano possibile l'accesso ad una verità non minacciosa: il contrabbando identitario, la pietas dell'artificio artistico e la finzione autentica. Uno spettacolo sul percorso creativo atipico e del tutto originale di Moni Ovadia.

Moni Ovadia, nato a Plovdiv in Bulgaria nel 1946 da famiglia ebraica, ha studiato a Milano dove inizia la sua attività come cantante e musicista; nel 1984 esordisce in teatro collaborando tra l'altro con T. Kantor, F. Parenti, G. Marini, nel 1990 crea la Theater Orchestra e inizia a lavorare con il CRT Artificio di Milano, da allora i suoi spettacoli hanno ottenuto un sempre maggiore successo di critica e pubblico; ha inciso dischi, partecipato a film e programmi radiofonici. Dal 2004

è direttore del Mittelfest di Cividale del Friuli. Da sempre impegnato per la pace e i diritti dell'uomo, tra l'altro ha pubblicato: *L'umorismo ebraico in otto lezioni e duecento storielle* (1998); *Ballata di fine millennio* (1999); *Contro l'idolatria* (2005); *Oylem Goylem* (2005); *Perché no? L'ebreo corrosivo* (2006); *Lavoratori di tutto il mondo ridete* (2007); *Vai a te stesso* (2002); *L'ebreo che ride* (2008) tutti per Einaudi.

Piergiorgio Odifreddi legge Darwin *La vita e Dio*

Benché abbia scosso con le sue teorie i fondamenti stessi della religione biblica, Darwin aveva cominciato la sua vita pensando di farsi prete, anche se la terminò avendo perso la fede. Questa lettura è dedicata alle vicende della sua vita e del suo pensiero, tratte dall'*Autobiografia*, uscita postuma (e in versione censurata dalla moglie) nel 1887, e dalle *Lettere*. Ma anche a una riflessione sulle conferme che le sue teorie hanno avuto nella ricerca scientifica, da Mendel a Nirenberg, e sulle resistenze che hanno avuto e continuano ad avere negli ambienti non scientifici. Il 2009 segnerà il bicentenario della nascita di Darwin, e i centocinquanta anni dalla pubblicazione del suo capolavoro, *L'origine delle specie*.

Piergiorgio Odifreddi ha studiato matematica in Italia, USA e Unione Sovietica; insegna Logica all'Università di Torino e alla Cornell University. Collabora con giornali, radio e televisione. Nel 1998 l'Unione Matematica Italiana gli ha assegnato il Premio Galileo. Tra i suoi libri: *Il Vangelo secondo la scienza. Le religioni alla prova del nove* (Einaudi, 1999); *C'era una volta un paradosso* (Einaudi, 2001); *Il diavolo in cattedra* (Einaudi,

2003); *Le menzogne di Ulisse. L'avventura della logica da Parmenide ad Amartya Sen* (Longanesi, 2004); *Penna, pennello e bacchetta* (Laterza, 2005); *Il matematico impertinente* (Longanesi, 2005); *La scienza espresso* (Einaudi, 2006); *Incontri con menti straordinarie* (Longanesi, 2006); *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)* (Longanesi, 2007); *Il matematico impenitente* (Longanesi, 2008).

Programma per bambini e ragazzi



I genitori possono lasciare i bambini per la durata degli eventi, è consigliabile fornire un numero di cellulare per la reperibilità. Si prega di accompagnare i bambini 10 minuti prima dell'inizio degli eventi

sabato 30 agosto_ore 10.00_11.30_sala ragazzi B Fortezza Firmafede  euro 3,00
Fabia Bellese - Editoriale Scienza

39


La cacca. Storia naturale dell'innominabile

Perché puzza la cacca? Tutti gli animali fanno la cacca? Di che colore è la cacca? Le domande scientifiche che ci si pone sulla cacca sono molte, anzi moltissime, e trovano risposta in questo insolito laboratorio. Fonte di cibo, mezzo di comunicazione, di identificazione, combustibile, materiale da costruzione, fertilizzante, nascondiglio: quale materiale può vantare una simile varietà di usi? E poi faremo proprio la CACCA! E come tutti i ricordini che si raccomandino, la porteremo anche a casa!

**Laboratorio
4-7 anni;
60 minuti
(max 20
partecipanti)**

Fabia Bellese lavora per Editoriale Scienza, una casa editrice specializzata in divulgazione scientifica per ragazzi e finalizzata a un corretto approccio al pensiero scientifico anche con laboratori e giochi. Tra i libri pubblicati da **Editoriale Scienza**

La cacca storia dell'innominabile di N. Davies; il libro ha anche ispirato la mostra itinerante omonima curata dall'Associazione Didattica Museale del Museo di Storia Naturale di Milano.

sabato 30 agosto_ore 10.00_11.30_piazza Capolicchio  euro 3,00
Stephan Janson

40

Il piccolo atelier

Janson ritorna bambino, all'età in cui ha iniziato a sognare la moda, tenendo una lezione di stile del tutto particolare e originale per trasmettere il piacere del mestiere di sarto. Un corso divertente e istruttivo alla ricerca di piccoli talenti.

**Laboratorio
7-12 anni;
60 minuti
(max 30
partecipanti)**

Stephan Janson ha iniziato ad occuparsi di moda per colpa di Yves Saint Laurent, ha lavorato a Parigi con Kenzo e a New York con Diane von Fürstenberg. Francese trapiantato a Milano, una quindicina d'anni fa ha lanciato il suo marchio,

oggi distribuito nei più importanti negozi di tutto il mondo nonostante non faccia campagne pubblicitarie o sfilate spettacolo.

sabato 30 agosto_ore 10.00_15.00_sala ragazzi A Fortezza Firmafede  euro 3,00

Chiara Mainetti con **Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori**

41

Viaggio nel mondo del libro

Un avvincente gioco a squadre che porta i bambini in un affascinante viaggio nel mondo di un libro. I giovani viaggiatori simulando e giocando assieme ai propri compagni di squadra scopriranno, produrranno, scambieranno, stamperanno i libri.

**8-11 anni;
120 minuti
(max 25
partecipanti)**

Chiara Mainetti si occupa di progetti ludico-didattici per promuovere cultura e scienze ecologico/naturalistiche. Dal 2005 collabora con Fondazione Mondadori e ABCittà attraverso la mostra itinerante "Viaggio nel mondo del libro".

Fondazione Alberto e Arnoldo Mondadori da più di venticinque anni opera per la conservazione e la valorizzazione della memoria del lavoro editoriale in Italia ed è un centro studi e ricerche sulla cultura editoriale nel nostro paese.

sabato 30 agosto_ore 10.00_partenza sala ragazzi B Fortezza Firmafede  euro 3,00

MateFitness

42

Caccia al tesoro creativa

Una speciale "caccia al tesoro matematica" dove, per procedere nella ricerca e conquistare finalmente il tanto sospirato tesoro sarà necessario aguzzare l'ingegno, svegliare i neuroni addormentati e collaborare con i vostri compagni d'avventura.

Chi vincerà?

**10-14 anni;
120 minuti
(max 35
partecipanti)**

MateFitness è un progetto ideato da Manuela Arata, Giovanni Filocamo e Giuseppe Rosolini. Il progetto MateFitness è partito a Genova ed è promosso dal CNR, si avvale del patrocinio di

Comune e Università di Genova, oltre che del supporto dell'Associazione Festival della Scienza.

sabato 30 agosto_ore 15.00_16.30_sala ragazzi B Fortezza Firmafede  euro 3,00

Fabia Bellese - Editoriale Scienza

43

Gioco scienza

Tutti scienziati! Manipolazioni, prove, esperienze per addentrarsi da subito nella scienza. Belle attività giocose da fare insieme con mamma e papà, nonni, fratelli, babysitter e maestre. Gioco scienza a rotoloni, con i suoni, con il corpo, con l'aria, con gli specchi per capire come gli oggetti di uso comune possano diventare nelle mani dei bambini strumenti scientifici di osservazione e di comprensione.

**4-7 anni;
80 minuti
(max 20
partecipanti)**

Fabia Bellese lavora per Editoriale Scienza, una casa editrice specializzata in divulgazione scientifica per ragazzi e finalizzata a un corretto approccio al pensiero scientifico

anche con laboratori e giochi. Tra i libri pubblicati da **Editoriale Scienza** *La caccia storia dell'innominabile* di N. Davies; *Gioco scienza* di D. Grinnberg; *La scienza in altalena* di G. Maviglia

sabato 30 agosto_ore 15.00_16.30_18.00_piazza Capolicchio  euro 3,00

MateFitness

44

La palestra della matematica: giochi, enigmi, indovinelli

Un laboratorio speciale per apprezzare la matematica nei suoi aspetti più divertenti, curiosi e stimolanti; dai giochi di prestigio ai trucchi per sciogliere i nodi, ai segreti del Sudoku, alla scoperta della matematica: per risparmiare, per leggere nel pensiero e scoprire quanto sia utile e divertente in tante circostanze quotidiane.

**8-12 anni;
70 minuti
(max 30
partecipanti)**

MateFitness è un progetto ideato da Manuela Arata, Giovanni Filocamo e Giuseppe Rosolini. Il progetto MateFitness è partito a Genova ed è promosso dal CNR, si avvale del patrocinio di

Comune e Università di Genova, oltre che del supporto dell'Associazione Festival della Scienza.

domenica 31 agosto_ore 10.00_11.30_piazza Capolicchio  euro 3,00

Cittadellarte Fondazione Pistoletto - Associazioneidee

45

Ricicli armonici. Nulla si crea o si distrugge, tutto si trasforma

Hai mai pensato di poter suonare in un'orchestra e di registrare un brano originale? Utilizzando materiale riciclabile, si costruiscono nuovi strumenti musicali, scoprendo le possibilità sonore del corpo unite a quelle offerte dalla voce. Alla fine del laboratorio vi verrà regalato un CD con l'esperienza registrata da una regia mobile.

**7-12 anni;
60 minuti
(max 25
partecipanti)**

Associazioneidee nasce dall'esperienza di **Cittadellarte Fondazione Pistoletto** nel campo della didattica, coniugando la creatività del processo artistico con la

tradizione formativa Montessori per dar vita a progetti che favoriscano una trasformazione sociale responsabile.

domenica 31 agosto_ore 10.00_11.30_sala ragazzi B Fortezza Firmafede  euro 3,00

Alessandro Sanna

46

Ti disegno un cuore e... punto

Ti disegno un cuore per poi scoprire che è un gufo lunatico, e un punto che può essere... un elefante. Non resta altro che disegnare e colorare il proprio cuore cercando di trasformarlo in qualcos'altro.

**4-7 anni;
60 minuti
(max 20
partecipanti)**

Alessandro Sanna, mantovano di origine sarda, pittore e illustratore, inizia la sua carriera come illustratore italiano di "Manolito", noto personaggio di Elvira Lindo, e successivamente libri di Grossman, Piumini, Rodari e Lamarque. Da alcuni anni è autore totale per case editrici

quali Corraini ed Einaudi Ragazzi, realizzando anche raffinate graphic novel per Leopoldo Bloom Editore. Tra i suoi libri: *Giotto sarà pittore* (Officina Blu, 2005); *Hai mai visto Mondrian?* (Artebambini, 2005); *Mostra di pittura* (Corraini, 2007); *Ti disegno un cuore* (Einaudi, 2007).

domenica 31 agosto_ore 10.00_15.00_sala ragazzi A Fortezza Firmafede **7** euro 3,00

Chiara Mainetti con Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori

47

Viaggio nel mondo del libro

Un avvincente gioco a squadre che porta i bambini in un affascinante viaggio nel mondo di un libro. I giovani viaggiatori simulando e giocando assieme ai propri compagni di squadra scopriranno, produrranno, scambieranno, stamperanno i libri.

**8-11 anni;
120 minuti
(max 25
partecipanti)**

Chiara Mainetti si occupa di progetti ludico-didattici per promuovere cultura e scienze ecologico/naturalistiche. Dal 2005 collabora con Fondazione Mondadori e ABCittà attraverso la mostra itinerante "Viaggio nel mondo del libro".

Fondazione Alberto e Arnoldo Mondadori da più di venticinque anni opera per la conservazione e la valorizzazione della memoria del lavoro editoriale in Italia ed è un centro studi e ricerche sulla cultura editoriale nel nostro paese.

domenica 31 agosto_ore 15.00_17.00_sala ragazzi B Fortezza Firmafede **8** euro 3,00

Marta Dell'Angelo con Ludovica Lumer

48

Azione - Arte – Cervello

Con un laboratorio molto speciale un'artista e una studiosa di neuroscienze portano i bambini a giocare artisticamente e a riflettere sui gesti e le emozioni che stanno dietro i loro atti creativi, a capire magicamente che rapporto ci sia tra mente e corpo e tra azione e creatività. Raccomandati indumenti sporcabili.

**6-10 anni;
90 minuti
(max 20
partecipanti)**

Marta Dell'Angelo artista, espone al Museion di Bolzano, nel 2007. In precedenza: *Tutt' apposto?* alla Mediateca Nazionale Braidense; *Timer* - Triennale Bovina; *Mulher, Mulheres* al SESC - San Paolo; *Beyond The Ego* - Biennale di Mosca. Vince il Premio

New York - Columbia University nel 2002. **Ludovica Lumer**, ha studiato la relazione tra la percezione visiva e la rappresentazione artistica all'U. College London. Ha scritto su riviste scientifiche, cataloghi d'arte. Dal 2005 ha aperto una galleria d'arte a Milano.

domenica 31 agosto_ore 15.30_17.00_piazza Capolicchio **6** euro 3,00

Cittadellarte Fondazione Pistoletto - Associazioneidee

49

Ricicli armonici. Nulla si crea o si distrugge, tutto si trasforma

Hai mai pensato di poter suonare in un'orchestra e di registrare un brano originale? Utilizzando materiale riciclabile, si costruiscono nuovi strumenti musicali, scoprendo le possibilità sonore del corpo unite a quelle offerte dalla voce. Alla fine del laboratorio vi verrà regalato un CD con l'esperienza registrata da una regia mobile.

**4-7 anni;
60 minuti
(max 25
partecipanti)**

Associazioneidee nasce dall'esperienza di **Cittadellarte Fondazione Pistoletto** nel campo della didattica, coniugando la creatività del processo artistico con

la tradizione formativa Montessori per dar vita a progetti che favoriscano una trasformazione sociale responsabile.